IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ... N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{8}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Ultimo quarto. - Leva il sole ore 6.0, tramonta ore 5.39. | Trieste, Sabato 29 Settembre 1894 | Oggi: S. Michele arc. - Domani S. Girolamo. | N. 4647.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La Svizzera e gli anarchici. ROMA 28 (N). Il Governo italiano ha fatto vive rimostranze a quello svizzero, per la troppo larga ospitalità che viene concessa agli anarchici di tutti i paesi, compresi gli italiani, che dal Canton Ticino dirigono e aiutano il movimento anarchico in Italia. Si assicura che questa nota sia concepita in termini abbastanza vibrati, lasciando intravedere il proposito di ricorrere ad altri mezzi, se non si provederà ad impedire che la Svizzera rimanga il focolare delle congiure contro la sicurezza publica in Italia.

La polizia italiana e il domicilio coatto. ROMA 28 (N). Pare che la polizia abbia realmente ecceduto nelle sue proposte per l'assegnamento a domicilio coatto degli anarchici, confondendo volentieri con questi i più innocui socialisti teorici, in modo da provocare dovunque una viva reazione. Il governo, impensierito di ciò, interverrà direttamente.

Alle Delegazioni. BUDAPEST 28 (B). La commissione al bilancio della Delegazione austriaca approvò senza emendamenti la parte straordinaria del bilancio per l'esercito. Nel corso della discussione il ministro della guerra dichiarò risolta la questione della polvere; non sono necessari ulteriori esperimenti. Riguardo alle ferrovie di campo il ministro assicura che si fanno frequenti esercitazioni d'impianto di linee abbastanza lunghe. Il dott. Russ fu nominato relatore generale del bilancio.

BUDAPEST 28 (B). In seno alla Commissione agli esteri della Delegzione ungherese il conte Kalnoky riferisce avergli dichiarato il ministro rumeno degli esteri che i libri e le carte geografiche, presentati alla Delegazione dal conte Appony, in parte non sono più in uso nelle scuole, in parte saranno tosto ritirati. La Commissione prese nota di questa informazione ringraziando. Il relatore Falk legge quindi la sua relazione e propone che si approvi la politica estera seguita dal conte Kalnoky, si esprima fiducia nel ministro e si voti invariato il bilancio degli esteri, ciò che anche vien fatto.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 28 (B). La *Budapester Corresp.* annuncia che la Tavola dei Magnati terrà seduta domani. Vi sarà probabilmente discussa la relazione della commissione dei tre sulle riforme politico-ecclesiastiche. La discussione plenaria dei relativi progetti di legge incomincerà probabilmente il 3 ottobre.

Il matrimonio dello czarevich. BERLINO 28 (N). La *Vossische Zeitung* torna a portare in campo la notizia, riferita e quindi smentita da altri giornali parecchie volte, che il matrimonio dello czarevich con la granduchessa Alice d'Assia stia per essere abbandonato.

Nel gabinetto bulgaro. SOFIA 28 (N). Al posto dei due ministri liberali dimissionari furono nominati i russofili moderati Valitschkow e Peckow. Il primo sostituirà il Sudoslavow ai lavori publici, il secondo assumerà quello della giustizia, tenuto prima dal Toncew.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 28 (N). Sono giunti oggi dal teatro della guerra due dettagliati rapporti intorno alla battaglia alle foci del fiume Yalu, mandati da alcuni ufficiali, che furono testimoni del combattimento. Dai due rapporti risulta che i giapponesi spiegarono dal principio alla fine della battaglia un'abilità tattica ammirabilissima, tanto che i chinesi non ebbero neanche per un momento solo la minima probabilità di vittoria. Parecchie navi chinesi, come già era stato annunziato da fonte giapponese, furono costrette all'inazione e si ritirarono dal combattimento senza avere sparato un sol colpo di cannone. I giapponesi manovrarono in modo da poter letteralmente schiacciare la flotta chinese. Durante la battaglia i giapponesi non lanciarono contro le navi nemiche che una sola torpedine, i chinesi invece ne scagliarono un'infinità, nessuna però con effetto.

Si conferma aver l'ammiraglio Ting telegrafato all'ammiragliato che tre grosse navi e quattro torpediniere chinesi guadagnarono sul principio della battaglia il fiume Yalu e vi si tennero nascoste fino a battaglia finita. L'ammiraglio accusa parecchi ufficiali di vigliaccheria.

Ministri italiani in giro. - Il terzo discorso di Baccelli. FERMO 28 (N). Il ministro Baccelli ha visitato il Municipio, gl'istituti e le scuole. Gli fu offerto un banchetto di 120 coperti, durante il quale furongli fatti parecchi brindisi. Baccelli, ringraziando delle cordiali accoglienze avute, bevute all'appagamento di quella sete di moralità, che in questo momento, è sentita in tutto il paese. L'Italia riconquisterà la sua prosperità economica seguendo il consiglio di Macchiavelli: tornando all'antico. Il ministro Baccelli è partito per Assisi.

SESTRI PONENTE 28 (N). Il ministro Barazzuoli ha visitato lo stabilimento Ansaldo, ed è salito a bordo della corazzata *Garibaldi* in costruzione. Il sindaco gli ha offerto un banchetto al quale presero parte 26 invitati. Barazzuoli, ringraziando della cordiale accoglienza fattagli, parlò delle cooperative osservando che non se ne deve diffidare ma che però il loro funzionamento dev'essere circondato da opportune cautele, per evitare che ci riconducano alle corporazioni d'arti e mestieri del medio evo. Rispose brindando al ministro il gen. Carenzi.

NAPOLI 28 (N). Nel pomeriggio l'on. Crispi, accompagnato dal prefetto, ha visitato i lavori del risanamento.

La prefettura apostolica nella Colonia eritrea. ROMA 28 (N). L'*Osservatore romano* publica il decreto della Congregazione *de propaganda fide*, in data 13 agosto, approvato dal papa con breve 4 settembre, per l'istituzione di una prefettura apostolica nell'Eritrea, segnandone i limiti e fissandone la residenza a Cheren. Il giornale aggiunge che il papa affidò la prefettura ai cappuccini della provincia di Roma.

I famosi documenti sottratti. ROMA 28 (N). Si conferma che la sezione di accusa di questo Tribunale penale ha avviato l'istruttoria per la sottrazione dei documenti nel processo della Banca romana. Dell'istruttoria fu incaricato il giudice Finzia.

Un pallone che si sgonfia. ROMA 28 (N). Domani incomincia il dibattimento per la pretesa vendita del piano di mobilitazione. E escluso che si tratti di alto tradimento; si tratta invece di un tentativo di truffa in danno di Marinoni, proprietario del *Petit journal*, e in danno del ministro italiano della guerra.

I provvedimenti finanziari del ministro Boselli. ROMA 28 (N). Si assicura che il ministro Boselli abbia in pronto tutta una serie di provedimenti finanziari, per i quali non occorre l'approvazione del Parlamento.

Ispezione bancaria. ROMA 28 (N). Oggi è incominciata un'ispezione di cassa simultanea in tutte le filiali e negli stabilimenti delle banche d'Italia, di Napoli e di Sicilia.

Le armi dei clericali. BRUSSELLES 28 (N). Desta vivissima sensazione la scoperta fatta dall'*Indépendance belge* di uno scandaloso maneggio del governo clericale. Il ministero, per mezzo di alcuni suoi uomini di fiducia, avrebbe assoldato una banda di sobillatori, con l'incarico d'introdursi nelle adunanze degli elettori liberali e provocarvi gravi disordini allo scopo di renderne possibile lo scioglimento. Allo stesso scopo il governo avrebbe assoldato anche parecchi capi operai.

Crispi in famiglia. ROMA 28 (N). Ai 3 del p. v. ottobre il presidente del Consiglio si recherà a Padova per passare in famiglia il suo onomastico, che ricorre il giorno 4. - Come è noto la consorte e la figlia dell'on. Crispi si trovano a Padova ospiti del prof. De Giovanni, sotto la direzione del quale donna Lina fa la cura di Abano. - Il giorno 5, l'on. Crispi ripartirà per Roma dovendo presiedere il Consiglio dei ministri convocato per la mattina del 7.

Un voto per la salute dello Czar. VIENNA 21 (B). I giornali raccontano che l'arciduca Carlo Lodovico, ricevendo ieri i membri del Congresso dei naturalisti, domandò al dott. Pell di Pietroburgo notizie della salute dello czar, facendo voti per la sollecita sua guarigione.

Una generosa elargizione per l'acquisto del siero Behring. VIENNA 28 (N). I proprietari della fabrica di birra Mauthner e Markhoff hanno elargito il cospicuo importo di 20,000 fiorini per l'acquisto del siero antidifterico di Behring.

Il monumento a Shelley. VIAREGGIO 28 (N). Domenica sarà inaugurato qui il monumento al poeta inglese Shelley.

Il Congresso dei naturalisti. VIENNA 28 (B). Stamane ebbe luogo la terza ed ultima seduta del Congresso dei naturalisti. Parlarono Kölliker di Würzburgo e il viaggiatore africano Baumann.

RECENTISSIME.

Il «Magyar Allam» e l'arcivescovo Samassa. BUDAPEST 27. Il *Magyar Allam* publica un altro articolo violento contro l'arcivescovo Samassa. Commentando la teoria enunciata dall'arcivescovo, non essere incompatibile la morale con la mancanza di sentimenti religiosi, il giornale dice che per un arcivescovo è cosa indecorosa il giocare a questo modo con la religione. O alla religione si crede perchè si è convinti della sua verità, o altrimenti si ha l'obligo della coerenza e per essa il dovere di cercarsi o fondare un'altra confessione.

Il Cristo di Bovio. ROMA 27. Se la prefettura di Roma insisterà nel divieto opposto alla rappresentazione del drama di Bovio *Cristo alla festa di Purim*, si costituirà un Comitato che, pagando le spese necessarie alla compagnia Zaccone, farà rappresentare il dramma proibito in modo privato, permettendo cioè l'ingresso in teatro alle sole persone munite di biglietto di invito.

Il prete francese espulso dall'Italia. TORINO 27. Alle $12\frac{3}{4}$ d'oggi, col diretto in ritardo, giunse qui l'abate francese Leone Monteunis, collaboratore del *Moniteur de Rome*, espulso dall'Italia. Era accompagnato da due agenti in borghese della questura di Roma. Appena giunti, i tre andarono a mangiare alla trattoria *Porto di Genova*, presso la stazione, dove il prete, vedendosi dare la tovaglia, manifestò il timore di spendere troppo. - Il Monteunis è vestito alquanto miseramente, porta il cappello dei sacerdoti francesi, i capelli ha castani e l'aspetto arzillo, ed ha nella figura qualcosa dell'uccello rapace. Prima di ripartire andò a cambiare il suo denaro italiano in moneta francese. - Giunse e ripartì in seconda classe. - Ripartì col diretto di Modane delle 14.20, accompagnato dal delegato di P. S. addetto all'ufficio di Bardonecchia e dai due agenti romani, i quali andarono però soltanto fino a Bardonecchia - di dove gli agenti di Bardonecchia scortarono poi l'espulso a Modane, prima stazione francese.

Panico per il carbonchio. PALERMO 27. In seguito alla notizia di alcuni casi di carbonchio verificatisi nel bestiame della provincia, il panico per il carbonchio ha invaso tutta la cittadinanza. Dappertutto non si parla d'altro. Da ieri tutti i rivenditori di carne hanno chiuso bottega; non si trova neppure un sol pezzo di carne in tutta la città. Da due giorni i macellai si sono astenuti dal portare il bestiame al macello, dove si sono scannati quei soli capi di bestiame che per contratto gli appaltatori devono fornire quotidianamente agli ospedali e alle truppe. Oggi non si ammazzò alcun capo di bestiame e gli altri generi annonari, polli, pesci e uova, si elevarono a prezzi proverbiali. La faccenda piglia una piega gravissima; le famiglie dei macellai sono sul lastrico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'igiene nelle scuole. Le mansioni relative all'igiene scolastica erano finora affidate esclusivamente all'opera dei nostri medici distrettuali, i quali, già occupatissimi in altri uffici, si trovavano non di rado sopraccarichi di lavoro e talvolta impossibilitati di coltivare il campo dell'igiene nelle scuole, con quella cura e con quella diligenza che pur sarebbero state nei loro desideri. Queste mansioni, a cui accenniamo, riguardano, fra altro, la sorveglianza affinchè nei locali dei singoli istituti sia mantenuta la dovuta pulizia, l'esame medico dei ragazzi per vedere che non siano afflitti da malattie agli occhi, la constatazione dell'aumento di peso nei fanciulletti degli asili d'infanzia, ed altre attribuzioni consimili.

Ora, la Delegazione municipale, nell'intento di sollevare quei medici dal soverchio lavoro, fissò a due di essi una retribuzione straordinaria, affidando a loro in ispecialità una parte del non facile incarico di sorvegliare all'igiene scolastica, (con la facoltà di assumersi eventualmente, a proprie spese, un sostituto) mentre l'altra parte di tale lavoro fu assunta dai medici del civico Fisicato.

Il Magistrato civico diede poi in nota ai dirigenti delle scuole i nomi di quei ragazzi ch'ebbero a soffrire la scarlattina fino al 1. di agosto, e la difterite fino al 15 di agosto, e vi aggiunse molto opportunamente, i nomi dei fanciulli appartenenti alle famiglie di quelli che erano stati colpiti da una o dall'altra di tali malattie, per prendere delle eventuali misure di precauzione al momento della loro iscrizione nelle scuole. Per quelli che hanno avuto in famiglia dei casi di scarlattina, fu stabilito che non possano venir accettati nelle scuole se non dopo trascorsi 40 giorni; per quelli che hanno avuto della difterite in casa, fu fissato un periodo di attesa di tre settimane.

Il Fisicato inoltre emanò alcune norme, compilate sulla base delle istruzioni impartite dal Consiglio sanitario superiore, contro la diffusione della difterite nelle scuole, e le distribuì fra i direttori dei vari istituti. Queste misure di precauzione furono di già coronate da buoni risultati, perchè, infatti, in qualche ragazzo delle scuole furono constatate delle disquamazioni nelle mani, che poi si verificarono essere accompagnate anche da febbre, segno evidente della prossima comparsa di quella pericolosa scarlattina che è una delle peggiori minaccie per la salute dei bambini.

Tutte le disposizioni che abbiamo qui rilevate, sono dovute alla più scrupolosa cura per l'igiene nelle scuole, ed è questo un campo così importante, che le mamme, sempre in apprensione per la salute dei loro piccini, apprenderanno certo con piacere tali notizie, atte forse a risparmiar loro qualche grave preoccupazione, qualche intensa angoscia del loro cuore materno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per onorare la memoria della defunta signora Anna Marass, gli agenti della ditta Isidoro G. Marass L. it. 10; dal sig. P. Patrizi, allo stesso scopo L. it. 10;

Da Nane per marche ricevute soldi 20.

La carestia di carne a Vienna. Pesce dall'Adriatico. Togliamo dai giornali di Vienna arrivatici ieri sera: Nella seduta che tenne ieri la commissione per l'approvigionamento, il consigliere Herold riferì sui modi con cui si potrebbe surrogare la carne. Il relatore accennò anzitutto agli ottimi risultati ottenuti da un'impresa privata, che importò ingenti quantità di pesce da Amburgo e da Brema. L'impresa vendette regolarmente ogni giorno da 4 a 5 vagoni di pesce e la domanda da parte dei negozianti al minuto fu tanto forte che il prezzo del pesce montò rapidamente. Il relatore deduce da questo fatto che la popolazione di Vienna gradisce moltissimo il pesce e propone perciò, considerata la carestia della carne, che s'incominci a sfruttare il mare Adriatico, come fonte di approvigionamento regolare.

Il comune di Vienna, dovrebbe, secondo il relatore, cercar di costituire delle imprese per l'importazione del pesce dall'Adriatico, accordando loro certe agevolezze indispensabili; dovrebbe erigere dei mercati speciali per la vendita in tutti i distretti, ottenere dalla Meridionale un'adeguata riduzione dei noli e infine stipulare accordi speciali con i comuni di Trieste, Zara, Spalato, Pola e Cattaro.

***

Questa notizia non ci sembra priva d'interesse per i nostri pescatori e negozianti di pesce. Qualora si sapesse profittare convenientemente dei bisogni in cui versa in questo momento Vienna, in seguito alla carestia della carne, è sicuro che si riuscirebbe a guadagnare in modo stabile per l'avvenire e probabilmente a buone condizioni la clientela di quel mercato. Che Vienna si approvigioni di pesce ad Amburgo e a Brema, anzi che a Trieste, è assurdo e non lo si può spiegare se non con deficienza d'iniziativa da parte nostra e con l'alto livello delle tariffe della Meridionale. Se ora il Comune di Vienna riuscirà ad ottenere dalla Meridionale dei noli di favore, il più in tale questione sarà fatto e un ulteriore sonnecchiamento della nostra iniziativa sarebbe davvero imperdonabile.

La spedizione regolare di forti quantitativi di pesce a Vienna non avrebbe, a nostro avviso, per effetto di far rincarire il pesce a Trieste. Poichè, una volta stabilito in grandi proporzioni questo commercio, che ora non si fa che saltuariamente e in piccoli quantitativi, affluirebbe nella nostra città in massima parte, il prodotto della pesca nell'Adriatico.

Il parco di Miramar. Oggi e domani il parco di Miramar resterà chiuso al publico.

Notizie sportive - Il gran premio «San Giusto». La Società delle Corse publica il bando del *Gran premio internazionale S. Giusto* (Corone 15,000) per stalloni e cavalle d'anni 3 (nati nell'anno 1894) di qualunque razza e paese, che dovrà corrersi nella riunione autunnale dell'anno 1897, sull'Ippodromo Montebello. Le condizioni sono le seguenti: Partita obbligata. Vincere tre prove. - Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista). I Premio Corone 8000; II 4000; III 2000; IV 1000; il V salva la propria entratura.

Entratura Corone 200, di cui Corone 100 da pagarsi entro il 31 dicembre 1894 e Corone 100 entro il 31 dicembre 1895, presso la Direzione della Società delle Corse Trieste, (Via Nuova 7).

Le domande per l'iscrizione, corredate dal certificato di nascita, che verrà tosto restituito, devono venire indirizzate alla Direzione della Società delle Corse. Iscrizioni fatte dopo il 31 dicembre 1894 non saranno accettate che solamente verso pagamento della prima rata raddoppiata (Corone 200) e non più tardi del 31 gennaio 1895. Nel caso che la seconda rata non venisse pagata entro il termine prefisso, la iscrizione si riterrà annullata senza diritto alla restituzione della prima rata già versata. Se le entrature raggiungessero una somma maggiore di Corone 15,000, verranno aumentati i premi, eventualmente istituito un quinto premio. Se le iscrizioni non raggiungessero un numero sufficiente, sarà in facoltà della Direzione entro tutto il mese di febbraio 1895 di annullare la presente proposizione, verso restituzione della prima rata pagata.

*** Rileviamo dalla *Rivista delle Corse* che il nostro concittadino avv. dott. Antonio de Volpi ha acquistato dal Barone Franchetti la cavalla *Sibilla* pregna dello stallone americano *Macey's Hambletonian* della razza del bar. Alberto Roggieri di Modena. Ecco probabilmente un nuovo iscritto per il gran premio «San Giusto» se vorrà usarci la cortesia di affacciarsi alla luce prima della fine dell'anno.

Società operaia. Per completare l'atto elettorale principiato col comizio sezionale suppletorio di domenica scorsa, la sezione maschile della Società operaia terrà un altro comizio sezionale domani, dalle 9 ant., alle 5 pomeridiane.

Per visitare Milano. Per Venezia partirono da qui iermattina alle sette, col piroscafo *Giuseppina C.* 20 passeggeri; a mezzanotte, col *Thetis*, nonostante il tempo sfavorevole, partirono 98 passeggeri.

Da Trieste a Nabresina. Domani, avrà luogo l'ultima gita dei pomeriggi festivi da Trieste a Nabresina.

Tombola a Montebello. Domenica 7 ottobre p. v. avrà luogo, nell'ippodromo di Montebello, un giuoco di tombola a vantaggio dell'Unione filantropica *La Previdenza*. Le vincite saranno le seguenti: I tombola f. 500, II tombola f. 300, cinquina f. 200.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova Rossatti: da Giorgio f. 5; l'agente L. D. per onorare la memoria della sig.ra Costanza Bruna nata Bosma corone 2; Astor Serone f. 5, sperando che molti seguiranno il suo esempio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto sig. Giorgio de Eckel, i colleghi di scrittoio della Raffineria triestina di olii minerali elargirono f. 50 al fondo intangibile della Società della Poliambulanza, in sostituzione di una ghirlanda.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Egle* si recherà a Miramar; partirà alle 3 e ritornerà alle 6 pomeridiane.

Il *Giuseppina C.* farà l'ultima gita della stagione per Pirano; la partenza seguirà alle $3\frac{1}{4}$ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* è partito ierlaltro da Rio, e l'*Amphitrite*, pure del Lloyd, è partito ieri alle 7 ant. da Brindisi, ambidue per Trieste.

Il bark a.-u. in ferro *Becchdale*, capitano G. Persich, è arrivato ierlaltro a Buenos Ayres, proveniente da Cardiff.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 16 ai 22 corrente nacquero nel Comune di Trieste 51 maschi e 57 femine, assieme 108; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 6 dei quali maschi. Morirono 39 maschi e 32 femine; assieme 71. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 24 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 26.52 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 3 di difterite, 11 di tisi polmonare, 9 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 di apoplessia ed una morte accidentale.

Morte improvvisa. Iersera, verso le $9\frac{1}{4}$, il signor Antonio Ogrein, di 64 anni, vedovo, impiegato già da parecchi anni alla Riunione Adriatica di Sicurtà, abitante in via Porta, nella villa Adamich, entrava nell'offelleria Incontrera in via dell'Acquedotto N. 7, e diceva al proprietario: «Me sento poco ben, la prego un bicier de acqua.» Appena ricevutolo, vacillò e se non si fossero affrettati ad offrirgli una sedia, sarebbe certamente caduto a terra. Il proprietario della offelleria, vedendolo farsi sempre più pallido, inviò un suo agente alla Guardia medica, da dove accorse tosto il dott. Fonda; ma purtroppo non potè far altro che constatare il decesso del povero sig. Ogrein, avvenuto per aneurisma. Una guardia di publica sicurezza, informata del fatto, telefonò alla direzione di Polizia, da dove si recò sul luogo una commissione politico-giudiziaria per i debiti rilievi di legge. Il signor Ogrein, un bel vecchio, forte, dai capelli e dai mustacchi bianchi, era seduto col capo reclinato sul petto; aveva la fisonomia calma e serena: pareva addormentato. Nelle tasche gli furono trovati: un orologio d'argento con catena dorata, due fazzoletti da naso, un esemplare del *Piccolo*, alcune chiavi, uno sigaro e l'importo f. 1.95.

La sorella di lui, signora Vram, che abita in via Amalia N. 12, fu tosto avvertita del triste accaduto; del quale fu resa poi consapevole anche la famiglia che gli subaffitava una stanza, nella villa Adamich. Verso le $11\frac{1}{2}$ la salma fu trasportata a S. Giusto.

Il sig. Ogrein era un buon vecchio, dal carattere mite e dall'umore sereno. Era un impiegato coscienzioso ed esatto.

Un particolare curioso:

L'Ogrein era amico del signor Giorgio Eckel, morto ierinotte improvisamente, pure in seguito ad aneurisma. Si trovavano ogni giorno insieme, a pranzo nell'osteria *de Lucietta*, ove discorrevano allegramente, ben lungi dal prevedere che il destino li avrebbe fatti morire tutti e due repentinamente, a meno di ventiquattro ore di distanza l'uno dall'altro.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8, si dà la seconda rappresentazione dell'applauditissima opera del m.o Leoncavallo: *Pagliacci*.

Teatro Filodramatico. Questa sera, alle otto, la compagnia d'operette Persico darà la prima sua rappresentazione, con la operetta in 3 atti del maestro Raimondo Rossi, parole di E. Minichini: *Diavolina*.

La signorina Emilia Persico, che nell'operetta sosterrà la parte principale, canterà negli intermezzi, una canzonetta napoletana.

Due colleghi. Martino Pierin, di 28 anni, muratore disoccupato, e Gregorio Bradich, di 21 anni, facchino entrambi da Starigrad, in Croazia, già puniti, si trovavano, nella sera dei 25 decembre 1893 nell'osteria di Francesco Zorzenon e vi rimasero fino a tarda ora. L'oste, per non cadere in contravenzione, vedendo che i due non si decidevano ad uscire, impose loro di allontanarsi. Essi, adontatisene, quando furono all'aperto, raccolte delle grosse pietre, le lanciarono contro le finestre dell'abitazione dei coniugi Zorzenon, spezzando alcune imposte e alcune lastre. Parecchie pietre caddero nella stanza dormitoria, ove riposavano due figli dell'oste, che poco mancò non venissero colpiti. Un grosso ciottolo venne trovato vicino alla culla ove dormiva un bambino di 8 mesi.

I coniugi Zorzenon rimasero molto impauriti, tanto che la moglie cadde in deliquio.

I due, dalla strada, gridavano: *Vigni fora, vigni se gavè muso!* Dopo una mezza ora si allontanarono.

L'oste mosse querela contro di loro, ma i due vagabondi, prevedendo le conseguenze dei loro eccessi, si erano allontanati da Trieste.

Nel giorno 29 maggio di quest'anno, il Pierin, ritornato a Trieste, si era recato all'ospitale, con l'intenzione di visitare, come diceva, un suo amico nella VII divisione. Ma, essendo trascorsa l'ora fissata per le visite del publico, gli venne detto di tornare all'indomani. Ma egli, invece di andarsene in pace, si diede a gridare e protestare, facendo un baccano d'inferno. Accorse la guardia municipale Marincovich, che gl'intimò di smettere e di andar via; senonchè il Pierin oppose viva resistenza, per cui venne arrestato. Egli s'inferocì viemaggiormente e prese il Marincovich a calci e a pugni. Pareva un energumeno; la guardia, aiutata da qualche passante, fu costretta per condurlo agli arresti a cacciarlo in una carretta. Ma il Pierin, con uno sbalzo, durante la via, riuscì a saltar fuori del legno, e messosi a fuggire, gridava a squarciagola ai passanti: *Aiuto! aiuto! libereme! Deghe zo alla guardia.* Venne tradotto agli arresti più tardi, e poco tempo dopo, le guardie di p. s. arrestarono anche il Bradich ed entrambi comparvero ieri dinanzi il Tribunale provinciale, accusati, il primo del delitto di tumulto e del crimine di publica violenza in duplice direzione ex parag. 81 e 85 c. p. il secondo soltanto per quest'ultimo paragrafo, entrambi poi delle contravenzioni di vagabondaggio e di revertenza allo sfratto.

La Corte era composta dei giudici cons. Huber, cons. Deiak e aggiunto Ropele; presidente cons. Ternovaz; P. M. dott. Chersich; difensore sig. dott. Camber.

Gli accusati ammisero, in parte, i fatti posti loro a carico, dichiarando di essere stati ubriachi. I testimoni confermarono l'accusa. Vennero condannati, il Pierin a 14 mesi e il Bradich a 7 mesi di carcere.

Assi e pere rubate. Bortolo Iurich, di 44 anni, muratore, da Trieste, abitante in S. Maria M. Sup. comparve dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto, per aver tolto nella prima metà di luglio, da un cortile, 10 assi, del valore complessivo di fior. 5, appartenenti a Giuseppe Zerquenik, nonchè una quantità di pere, di un valore approssimativo di 50 soldi, di proprietà di Antonio Iuriovich,

---

GLI EREDI [11]

Dopo un momento di riflessione Margherita rispose con voce grave:

— Non leggo nel cuore di Chabot, non so se è capace di un'azione tanto infame, ma forse a sua insaputa egli è lo strumento di colui che l'ha concepita, forse egli fa una parte di cui non comprende tutta la importanza.

— E avete qualche sospetto, qualche indizio su colui che avrebbe commesso il delitto di cui vi dite innocente?

— No, nessun sospetto, nessun indizio - rispose Margherita tristemente.

A quella dichiarazione dell'accusata s'udì nella sala un vago mormorio. Il publico, gli stessi giudici parvero dolorosamente contrariati.

Gli era che, respinto il caso di pazzia, ogni speranza di salvezza scompariva, e la accusa, scossa un istante e sul punto di crollare, ricadeva sulla testa di Margherita con tutto il suo peso e tutta la sua gravità.

L'accusata dovette comprendere tutto ciò, perchè riprese:

— Signor presidente, tutto mi condanna in questo momento, lo so, ma io pongo le mia speranza e la mia fiducia in Dio, cui nessuno può ingannare. Egli conosce la mia innocenza e la farà palese. Vi sono altri testimoni da udire, chissà se dalle loro deposizioni non uscirà la verità intiera. Chissà se qualche incidente inatteso, provvidenziale, non verrà a svelare fra qualche istante, forse, il nome di colui che non ha indietreggiato davanti ad un nuovo delitto per isfuggire al castigo di quello già commesso. In quanto a me, io attendo quella rivelazione della Provvidenza nella quale ho fede.

L'accento col quale ella pronunziò queste ultime parole era così convinto che tutti sentironsi penetrati di quella fede e aspettarono con vivo sentimento di speranza il primo testimonio che stava per essere chiamato.

— Introducete la Marianna Chantard - disse il presidente al gendarme Jacquemin.

Luigi Chabot uscì assieme al gendarme.

CAPITOLO IV.
Gli altri testimoni.

Marianna Chantard, la nutrice della bambina di Margherita, era una contadina di una trentina d'anni, dalle spalle robuste, dai larghi fianchi, dal colorito fresco, rubicondo. Nell'insieme una fisionomia piena di franchezza e di bontà.

Appena entrata ella scorse Margherita e le si appressò esclamando:

— Oh mia povera cara signorina!

A quella esclamazione gli spettatori sorrisero; ma quando videro Margherita, la povera abbandonata, stringere singhiozzando la mano della nutrice della sua bambina, tutti si sentirono commossi e a più di uno vennero le lagrime agli occhi.

— Suvvia, Marianna, - disse Jacquemin prendendo pel braccio la nutrice e forzandola a voltarsi, - pensate che è al presidente che dovete parlare.

— Oh! mi scusi, signor presidente, - fece la buona contadina rivolgendosi al magistrato, - è stato più forte di me; non mi manderanno mica in galera per ciò.

— Testimone, - disse il presidente, - il vostro nome e cognome.

— Marianna Chantard, per servirla - rispose la contadina facendo un inchino.

— La vostra professsione?

— Nutrice, signor presidente.

— Dove siete nata?

— A Oissel.

— Avete allattato la bambina dell'accusata?

— Si, signore, - rispose la testimone con voce commossa, - e l'ho pianto molto quel povero angioletto.

— Volevate molto bene a quella bambina?

— Se le volevo bene! Già non er a posibile di fare altrimenti; se l'avesse vista l'avrebbe adorata anche lei, signor presidente. D'altronde io non avevo più nessun altro da amare, avevo perduto il mio Pierino.

E Marianna si morsicò le labbra per non piangere a quel ricordo.

— Era il bambino che allattavate insieme alla bambina dell'accusata?

— Sì, signore.

— Amava molta l'accusata la sua piccina?

— Ah! povera cara creatura del buon Dio! - esclamò Marianna, alzando le braccia al cielo; - ogni qualvolta veniva a vederla la si sarebbe presa per una pazza. In un quarto d'ora le dava migliaia di baci, e poi piangeva, e poi la chiamava con certi nomi così belli, che non so dove andasse a cercarli.

— Allora voi non credetè che l'abbia annegata?

Marianna guardò il presidente con un insieme di stupore e di sdegno, poi esclamò:

— Ah! signore, può domandarmi una cosa simile? E davanti a lei, povera infelice!... Credevo davvero che avesse un po' più di cuore.

Jacquemin volle richiamare la contadina alle convenienze, ma il presidente gli fe' cenno di non dire nulla.

Allora, spinta dal suo cuore, Marianna, colla mano energicamente tesa verso Margherita, riprese:

— Ah! sentano, signori giudici, non sono una scienziata, io, non ho studiato le leggi; ma ho occhi per vedere e ho cuore per sentire, e se mi si conducesse davanti una fanciulla come quella, accusata di aver uccisa la sua bambina, direi subito: «Ma che! E' quello il viso di un'assassina?» E la rimanderei sul momento alla sua famiglia, vero com'è vero che mi chiamo Marianna Chantard. Ma la guardino soltanto, signori giudici, - proseguì l'eccellente donna, resa eloquente dallo slancio del cuore, - la guardino... non vedono splendere sul suo volto la sua innocenza? Ah! signori, loro sono tutta brava gente e hanno abbastanza pietà nel cuore per quella povera fanciulla, lo vedo nei loro occhi... ebbene, via, un buon movimento, la assolvano e la mandino a casa. Ha già sofferto abbastanza, per un delitto di cui è innocente quanto me.

Quella violenta apostrofe e l'accento di profonda convinzione che ne raddoppiava l'energia avevano elettrizzato l'uditorio; un mormorio di approvazione si elevò nella sala.

— Marianna Chantard, - disse il presidente, - il più vivo desiderio della Corte è di realizzare il vostro voto; come voi, noi saremmo felici di vedere schiarita in questo doloroso dibattimento l'innocenza dell'accusata, e voi, forse, potete contribuire a che lo sia.

— Ah! se non dipendesse che da me!... che cosa debbo fare?

— Dovete semplicemente rispondere alle domande.

— Ciò è facile. La signorina Margherita è un angelo e non ho nulla a nascondere per quanto la riguarda.

— Dove eravate voi il 23 maggio, alle 8 e mezzo di sera?

— Nel mio giardino, occupata a sterrare delle patate.

— Era lungo tempo che eravate uscita di casa?

— Un quarto d'ora circa.

— Siete ben sicura che la bambina fosse nella sua culla quando usciste?

— Sissignore; la posai io stessa nella culla, baciandola prima d'uscire.

— Che cosa aveva in testa?

— Il suo cercine; perchè l'avevo adagiata là tutta vestita, volendo poi spogliarla al ritorno.

(Continua)

muratore. La Corte era costituita dei giudici cons. Deiak, cons. Unterkircher e aggiunto Degiovanni; presiedeva il dibattimento il cons. Legat; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

L' accusato era in parte negativo.

— Non vi riconoscete colpevole? - gli chiese il presidente.

— Mi sì, sior! Go ciolto le tole al Zerquenik, ma le iera solo zinque e no diese. Le go portade a casa e le go taiade per metà. El Zerquenik, no so come, se ga intaià che le go ciolte mi e 'l me xe vignù a casa. Ciò, mi alora, ghe le go tornade. Ma, in anima mia, mi no gavevo portà via gnente che zinque tole.

— E riguardo alle pere che cosa potete dire?

— Xe poco de dir. Un giorno, ai due de agosto, son passà per caso per una campagna del Iurievich. Ghe xe dentro un alboreto de peri lira; ghe ne go ciolti zinque sie, forsi un chilo. In quela xe capità el Iurievich e mi volevo darghe indrio i sui peri, ma no'l li go volesti. Va ben, go dito, co xe cussì, me li tegno.

— Sedete.

Venne introdotto il teste Giuseppe Zerquenik, il quale sostenne che le assi rubate erano 10, ma dichiarò che costavano soltanto 38 soldi l' una. Ammise di aver ricevuto di ritorno, 10 mezze tavole.

Il teste Antonio Iurievich, depose, riguardo i particolari del fatto, conformemente il deposto dell' accusato; sostenne soltanto che questi doveva aver colto e portato via, nascosti nella camicia, almeno tre chilogr. di pere, per un valore di 30 soldi.

In base a queste dichiarazioni il rappresentante il P. M., veduto che l' importo complessivo si riduceva a soli f. 4.10 mentre secondo l'atto di accusa passava i f. 5, ritirò l' accusa per crimine di furto, limitandola alla semplice contravenzione.

L' avv. dott. Padovan, dopo aver tentato di propugnare la tesi di difesa dell' accusato, enumerò le mitiganti che militavano in suo favore, ricordando, che, sebbene, in realtà, il Iurich si era reso colpevole di una contravenzione di furto, si trovava non per colpa sua in istato di arresto già da 1 mese e mezzo.

La Corte condannò il Iurich a due mesi di arresto rigoroso.

Assoluzione. Francesco Galeazzi, di 23 anni, da Pieve di Cadore, incensurato si trovava in servizio, in qualità di servo presso il sig. Miradio Gnocchetti, proprietario di una cucina economica, al N. 27, di via Riborgo. Era ritenuto onesto. Nella notte dal 28 al 29 luglio, verso la una, il Galeazzi andò a svegliare il padrone dicendogli: No so cossa che xe; go sintù bater una porta. Il Gnocchetti corse a vedere; ma, passando vicino a un cassone, ove teneva delle coperte d' inverno ed altri effetti, si accorse ch' era stato smosso. Si fermò ad osservare, e intanto il Galeazzi era uscito di casa. Il Gnocchetti constatò che erano state esportate 2 coperte di lana, del valore di 18 fiorini. Scese nella via, e, incontrate due guardie, espose loro l' accaduto, dicendo che i suoi sospetti cadevano sul Galeazzi. Questi, la mattina seguente, ritornò all'ora solita in cui si apriva la cucina economica, e alle domande fattegli dal suo principale rispose di essere stato, in quella notte, da una sua sorella. Negò di essere autore del furto. Senonchè venne arrestato egualmente e ieri sedeva sul banco degli accusati per rispondere del fatto suesposto.

Egli ripetè di essere innocente, osservando che non era il solo a passare per l'andito ove si trovava il cassone in parola, ma che vi passava ogni sorta di gente, e la porta del quartiere rimaneva spesso aperta.

Nessuna prova surse nel dibattimento a suffragare l'accusa, che poggiava semplicemente sui sospetti espressi dal Gnocchetti.

La Corte, nel dubbio, mandò il Galeazzi assolto.

Morto all'ospedale. Quel giovanotto, che, come raccontammo ieri mattina, fu colto l'altra sera, in via Giulia, da sbocchi di sangue, e che, dopo i soccorsi del dott. Fonda della Guardia medica, fu trasportato all'ospedale, moriva in quello stabilimento durante la notte. E' certo Giuseppe Dorigo, d'anni 26, celibe, abitante in via Margherita N. 1, giornaliero presso la ditta in commissioni fratelli Vassilli.

Apoplessia. Ieri, verso il meriggio, Anna Perloni, d'anni 46, abitante in via De Fin N. 5, fu colta all'improviso da un insulto apoplettico, che la colpì a metà del corpo. Qualcuno di casa corse ad invocare il soccorso della Guardia medica e accorse il dott. Goldhammer, il quale prodigò le prime cure alla povera donna e le fece alcune iniezioni. Poi consigliò il sollecito trasporto della sofferente all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Caduta. La prestaservizi Maria Rutter, d'anni 64, ieri, per via, mentre portava un mastello d'acqua, sdrucciolò, cadde e riportò frattura della tibia destra. Fu accolta all'ospedale.

Durante il lavoro. Il quindicenne Carmelo Tomprich, garzone macellaio, abitante in via del Molino a vento N. 34, ieri mattina, accudendo ad alcuni lavori nella bottega ove è addetto, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Lo scalpellino Giuseppe Leghissa, d'anni 32, abitante in via Commerciale N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Vittorio Levi, di anni 12, abitante in via Cucherna N. 1, ieri nel pomeriggio, camminando scalzo, sulla via, con un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio al piede destro.

Il bimbo di quattro anni Mario Tassan, abitante in via del Monte N. 29, ieri nel pomeriggio, pure con un vetro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

La cuoca Maria Vescick, d'anni 50, abitante in via Valdirivo N. 1, ieri, verso le 4 pom., con un coltello si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

L'agente di commercio signor Desiderio Venier, d'anni 29, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una escoriazione alla mano destra, con un pezzo di vetro.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Tentativo di furto con iscasso. Ignoti malfattori s' introdussero la notte scorsa, mediante violenza, nella trattoria di Luigi Bernuzzi, in via del Toro N. 4, con lo scopo evidente di commettere un furto; ma l'appressarsi delle guardie di p. s. li misero in fuga.

La caccia ai portinai. Ierlaltro, di mattina, uno sconosciuto furfante s' introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 10 in via del Lazzaretto vecchio e rubò un orologio d'argento con rispettiva catena, un soprabito ed un portamonete, del complessivo valore di 28 fiorini.

Un marito che percuote la moglie. Ieri, verso le due del pomeriggio, Teresa Tiziani, di 34 anni, abitante in via dei Bachi N. 1, in uno di quei temporali che si scatenano non di rado sull'orizzonte della felicità coniugale, fu percossa dal marito in modo da riportare alcune sufusioni sanguigne al viso, al petto ed alle gambe. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove fu assoggettata alle necessarie cure. Si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Un gatto democratico. Un gatto... democratico, sdegnoso di dedicare la sua attività ai piani superiori, si attenne iermattina al pianterreno, e morse alla mano sinistra il portinaio della casa N. 30 di via Nuova. Alla Guardia medica, il dottore d'ispezione fece al portinaio la necessaria cauterizzazione.

Eccedente arrestato. In via della Stazione, ieri alle 6 pom., il facchino Giovanni W., d'anni 39, da Reifenberg, essendo ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Per accattonaggio. Maria P., d' anni 67, da Merna presso Gorizia, venne arrestata iermattina alle 8, in via Nuova, perchè molestava i passenti chiedendo insistentemente l'elemosina.

Corrispondenza aperta. Sig. *C. H.* Pel momento no, ma terremo in serbo per un'occasione propizia.

Sig. *Figlio del popolo.* Eila dimentica semplicemente questo: Che per publicare i nomi bisogna conoscerli. Eppoi ci pare che ella confonda stranamente un fatto di cronaca, tutto avvolto ancora in una nube di mistero, con le risultanze di un processo publicamente discusso. Aspetti che per quel fatto ci sia processo e vedrà se non salteranno fuori i nomi.

Sig. *G. E.* Il professore aveva ragione; la preposizione *da* non si apostrofa mai, qualunque sia la sua funzione. Si scrive p. e. Casa *da* affittare, venire *da* Anversa, parlare *da* amico ecc. Il *d'* sta in luogo del *di* mai in luogo del *da*.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 23.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2— Oggi: Alta marea 9.4 ant. 9.21 pom. — Bassa marea 2.54 ant., 3.12 pom.

Ogni giorno una. Il signor Puntolini ha la moglie in procinto di avere un parto pericoloso.

— Ahimè! - dice il dottore - o la madre o il bimbo, uno dei due ha da soccombere.

— Dottore! dottore! - dice il marito, stringendogli calorosamente la mano - mi raccomando a voi... io amo tanto i bambini!

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Pagliacci», drama lirico in 2 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 323.75, Rubli 219.10, Rendita Italiana 83.—. (La chiusa precedente segnava: 233.—, 219.10, 83.25, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.38, Rendita 90.75, Meridionali 635.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 108.32, 90.85, 635.—, 484.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.60, poi sino 83.63, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.55, Italiana 83.50, Spagnuolo 70.40, Banche 671 $^{3}/_{16}$, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.70, 83.62, 70.37, 670.—, 128.50).

Dopo Borsa: Italiana 83.45.

Qui notasi: Metalliche 98.82 a 99.10, Azioni Credit 370.50 a 371.50, Rendita Italiana per fine mese 82.40 a 82.80, d.ta pronta tagli piccoli 82.50 a 82.75, Napoleoni 9.86 $^{1}/_{2}$ a 9.88—, Londra 123.90 a 124.20, Francia 49.10 a 49.30, Italia 45.10 a 45.30, Germania 60.85 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.86 $^{1}/_{2}$ a 9.88—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.38 a 12.41, Londra 123.95 a 124.25, Francia 49.20 a 49.35, Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.35, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Rendita austriaca in carta 98.80 a 99.10, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.25, Credit 370.50 a 371.50, Italiana 82 $^{3}/_{8}$ a 82 $^{5}/_{8}$, Lotti turchi 66.75 a 67.50, Serbi 39.— a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 101 $^{15}/_{16}$ Lombardi 9 $^{1}/_{2}$, Argento 29 $^{1}/_{4}$, Rend. spagnuola 70 $^{3}/_{8}$, Rendita italiana 82 $^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.52, Sconto di piazza $^{5}/_{8}$. Più ferma.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Prestito greco 4% 27.50.

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 303.62, Ferrate dello Stato 299.50, Lombardo 91 $^{7}/_{8}$, debole.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.55, Rendita italiana 5% 83.50, Rendita spagnuola esterna 70.40, Azioni Banca Ottomana 671 $^{3}/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 28. Chiusa: Santos good av. per Settembre —.—, per Dicembre 68.75, per Marzo 65.75. Sostenuto.

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 78-80, buono loco 81-84.

HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 88.75, per Gennaio a fr. 84.25.

NUOVA-YORK 28. Apertura: Rio per consegne future stiracchiato, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 28. - Mercato invar. Tenders in Dochets 1200, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 1113. — Merce americana a consegna da qualunque porto, LMC. Per Settembre 3 $^{30}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{26}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3 $^{25}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3 $^{26}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3 $^{27}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3 $^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3 $^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile 3 $^{32}/_{64}$, Aprile-Maggio 3 $^{33}/_{64}$, Maggio Giugno 3 $^{35}/_{64}$.

Orleans, Upland, Texas americani 3 $^{9}/_{16}$, Fair Dhollerah 2 $^{7}/_{16}$, Good Fair Dhollerah 2 $^{9}/_{16}$, Oomra 2 $^{13}/_{16}$, M.G. Broach 3 $^{4}/_{16}$, Bengal 2 $^{3}/_{8}$ Fair Pernambuco 3 $^{13}/_{16}$, Good Fair Egiziana 4 $^{9}/_{16}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 6870, Espotazione 4352, Vendite 78010, Consumo 72170, Transito 61477, Deposito 798000.

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche. Mese corrente 38.60, per Ottobre 39.— baisse, quattro mesi da Novembre 39.50, quattro primi mesi 39.75. (Umido).

Metalli. LONDRA 28. — (Diretto). Stagno Strais 72 $^{1}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 81.30, per Ottobre 81.50, Consegne future 83.52. Gioia contanti 78.56, per Ottobre 78.56, Consegne future 80.78.

PARIGI 28. Ravizzone. - Mese corrente 47.75, per Ottobre 47.50, calmo, Novembre-Dicembre 47.50, quattro primi mesi 47.10.

LONDRA 28. Ravizzone a sc. 10.11.

MALAGA 28. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 34.50, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 28. Loco 4.95. Fermo.

ANVERSA 28. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 28. Loco 31.30, per Settembre 35.90, per Ottobre 36.75.

PARIGI 28. Mese corrente 31.75, per Ottobre 31.75 fiacco, Novembre-Dicembre 32.50, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 28. Java a sc. 13.50 Zucchero di rapa greggio à sc. 10 $^{7}/_{8}$. calmo.

PARIGI 28. Greggio da 88° dis. 28.— a —.—, fiacco, Bianco per mese corr. 28.60, per Ottobre 28.60 baisse, quattro mesi da Ottobre 28.60, quattro primi mesi 28.—, Raffinato 102.—.—.—

AMBURGO 28. (Chiusa). Per Settembre 10.72, per Ottobre 10.27, per Dicembre 10.20, calmo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, a nome pure di tutti i congiunti, porge infinite grazie a tutte quelle egregie persone, autorità, corporazioni ecc., che vollero rendere l' ultimo tributo d'affetto alla sua indimenticabile consorte.

Albona, 28 Settembre 1894.

Andrea Lucas.

ANNA MARIA ved. MARASS
nata BATTISTIG

cessò di vivere quest'oggi alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

I desolati congiunti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 30 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 29 via Farneto.

TRIESTE, 28 Settembre 1894.

Andrea Apollonio, Isidoro Marass, Giuseppe Marass figli
Maria Adamolli, Elisa Bagattin, Anna Martinelli nuore
Lucia ved. **Bressan** cognata
Mario, Eugenio, Marcello, Manlio, Maria, Menotti, Ada Marass Gilda, Umberto, Nino, Cairoli Apollonio, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

†

GIORGIO nobile de ECKHEL

morì improvvisamente questa notte.

La desolatissima consorte **ALICE nata de GASTEIGER**, i figli **GUGLIELMO, ROBERTO**, I. e R. Tenente, **IRENE**, nonchè la madre **FEDERICA ved. de ECKHEL**, il fratello **ISIDORO**, le sorelle **CLORINDA JAEGER, MALVINA de GASTEIGER** a nome pure degli altri parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Settembre 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

RINGRAZIAMENTO

Improvvisamente colpiti dall'immensa sventura, per la morte della nostra cara ed indimenticabile

COSTANZA BRUNA nata BOSMA

commossi dal profondo del cuore, non possiamo che ringraziare tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al nostro dolore e che vollero accompagnare le amate spoglie all'ultima dimora.

Ed in ispecial modo ringraziamo tutte le spett. Autorità, personalità e famiglie di Turriaco e paesi circonvicini che tanto amorosamente si prestarono nella luttuosa circostanza.

Le dolenti famiglie
BRUNA-BOSMA

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca un lavorante fabbro da banco, capace. Indirizzo „Piccolo" 1543

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al „Piccolo" 1629

Ricercansi prontamente bambinale friulane con buoni attestati, più camerieri birraria per fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1641

Ricercasi ragazzo intelligente con paga, età 14-16. Calzoleria Mödling 1651

Garzona calzolaia ricercasi prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 1631

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. 1566

Persona civile, di fiducia, cognizioni commerciali e lingue francese, inglese, greca serbocroata, italiana e poco tedesca, bella calligrafia, ottime referenze, offresi sottomagazziniere, riscuotitore, agente scritturale qui o fuori, condizioni modiche. Rivolgersi Teodoro Caffè Flora. 1616

Primaria casa ricerca abile impiegato per conteggio. Offerte sub „A.C. N. 100" al Piccolo. 1640

Primaria Fattoria vini Marsala cerca abile rappresentante. Offerte sub „Marsala" al „Piccolo." 1610

Signorina tedesca, bellissimo accento italiano, parla francese, cerca posto presso bambini o signora per compagnia. Gentili offerte E. N. G. al „Piccolo" 1603

ISTRUZIONE

Per studenti prime quattro Reali, italiane, tedesche, lezioni particolari o collettive in tutte le materie. Gmeinböck, Sanità 7. 1633

Ricercasi traduttore e maestro serbo. Offerte con pretese al „Piccolo" sub „Serbia" 1612

Lezioni tedesco, italiano impartirebbonsi prezzo mite. Offerte „Maestro" fermo posta. 1384

Per signorine. Corso teorico-pratico di lingua tedesca e francese, 4 ore la settimana f. 4, soltanto per tedesco f. 3. Indirizzo al Piccolo. 1388

Le sezioni bambini-adolescenti-signori si riaprono coll' ottobre. Informazioni, programmi, giornalmente Scuola danza Chiozza 5. 1434

AFFITTANZE

Giovane cerca stanzetta-costo, prezzo mite. Offerte con prezzo „Famigliare" „Piccolo" 1645

D'affittare stanza ammobiliata, via Farneto N. 11, piano I a sinistra. 1630

D'affittare bella stanza vuota parchettata, bellissima vista, vicino piazza delle Legna. Indirizzo „Piccolo" 1677

D'affittare una stanza ammobiliata, vista marina, Piazza Negozianti N. 1, IV p. 1601

D'affittare un camerino ammobiliato per un volontario, N. 8, veduta Romagna, pianoterra. 1607

Affittansi prontamente tre stanze grandi vuote, ingresso libero, uso scrittoio, vicinanze edificio Poste. Indirizzo „Piccolo" 1613

Affittasi prontamente quartierino 2 camere, cucina, accessori. Indirizzo al „Piccolo" 1602

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I piano 1623

Affittansi a Barcola 4 camere e cucina. Rivolgersi via S. Antonio 1 1530

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, Nicolò 16, IV. 1654

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1640

Affittasi camera ammobiliata con stufa, ingresso libero, via Forni 7, piano 3.o, porta 14. 1638

Gratis camera e cucina a Barcola, per custodia di campagna. Rivolgersi via San Antonio 1. 1530

Ad un signore stanza bene ammobiliata affitta distinta famiglia, centro. Indirizzo al „Piccolo." 1431

Affittansi stanze con uno due letti, via Campanile 7, III 1644

Affittasi stanza ammobiliata disobligata, via del Ponte N. 5, II. 1626

Giardino Publico, affittasi bella stanza ammobiliata, mite prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1608

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata, S. Nicolò 1, III piano 1618

Stanza vuota, grande, stufa, affittasi Farneto 16, secondo, porta 8. 1609

Presso rispettabile famiglia d' affittarsi una bella stanza ammobiliata o vuota. Rivolgersi all'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld. 1614

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi sparherd. Indirizzo al „Piccolo". 1569

Ricercansi subito due mandolini usati. Indirizzo al „Piccolo" 1628

Ricercansi scrittori usati e cassaforte. Offerte „Piccolo" sub „Cassa" 1632

Ricercansi prontamente uno, eventualmente due buoni mandolini napoletani, usati, modico prezzo. Offerte „Piccolo" sub „Scirolami" 1642

Vendesi causa partenza cane razza danese, giovane fior. 10. Offerte „Piccolo" sub „Danese" 1627

Da vendere carretto 2 ruote, una scala doppia Indirizzo al „Piccolo" 1637

Da vendere o da affittarsi un albergo con annesso restaurant e completo ammobiliamento. Offerte non anonime dirigere a Trieste X. Y. Tipografia Augusto Levi 1649

Da vendere negozio uso vendita pane, latte a buone condizioni. Indirizzo al „Piccolo" 1625

Da vendere barili usati di Marsala, Malaga e Rum. Giovanni Spanghero 1474

Da vendere vestiti usati, da uomo e donna. Indirizzo al «Piccolo» 1620

Cavalletto susta, maglia ferro, materazzo crine animale vendesi fiorini dieci. Indirizzo „Piccolo" 1606

Zittere da vendere. Indirizzo al „Piccolo" 1605

Pensionato potrebbe acquistare piccola possessione a prezzo vile. Indirizzo «Piccolo.» 1557

Pistoria bene avviata da vendere, Rivolgersi presso Domenico Zanier, Caffè Armonia. 1376

Invetriata con porta cedesi. Indirizzo „Piccolo" 1671

Waffenrock Czakò e tutto occorrente volontario vendesi San Vito 2, primo piano. 1610

Pianino quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1512

Pianino Parigi garantito, poco usato, f. 120, Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. 1634

Bicicletta Gusion, ottimo stato, vendesi. Corsia Stadion 12, I p., scala II 1648

Bicicletta pneumatica, quasi nuova, vendesi f. 1.40. Indirizzo al „Piccolo" 1615

Piano certi pezzi ballabili più facili. Adulto desidera impararli a orecchio, a modico prezzo e non troppo distante dalla Piazza Borsa. Posta restante „Bellida" 1617

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito al 22 mese corrente portafoglio contenente viglietti visita, porto d'armi e carte d' annotazioni. Mancia portandolo al „Piccolo" 1611

Fu trovato pappagallo. Proprietario pregato portarsi „Piccolo" 1621

Fu smarrita una cagnetta color avana, col muso nero, al collo un nastro rosso, chiamasi Valger. Generosa mancia a chi la porta in via Caserma N. 1, piano III 1639

Trovato cane caccia senza museruola e collare, bianco, macchie gialle, coda corta. Rivolgasi campagna Hortman, Remota 19 1650

Smarriti documenti doganali, Piazza Ospitale, Solitario, Barriera vecchia. Trovatore consegnare al „Piccolo", mancia generosa 1653

Pappagallo verde-rosso è fuggito. Chi lo avesse trovato lo porti via S. Caterina N. 7. Famiglia Piccolòla. 1655

DIVERSI

Moretto adorato. Costretta partire. Debbo assolutamente parlarvi domani Domenica ore 6 Boschetto mio solito albero, qualunque tempo. Addoloratissima. 1604

Edvige 27 sera. Ritorno ora. Speravo trovare tuoi scritti, nulla! Perchè? Sono in pensiero, ma domani certamente. Salutoti. Sempre tuo Feuton I. 1622

Stazione Vi prego, siate gentile, indicatemi quando dove posso parlarvi. Scrivetemi direttamente. 1624

Stella Polare, dispiacentissima perchè il signore non è venuto ieri sera e la supplico di venire sabato sera alle 7 1657

Ricercasi socio fiorini 500, affare lucroso fuori Trieste. Offerte „Z" „Piccolo". 1646

Ricercansi fiorini 2000 in primo loco sopra magnifica possessione in Istria. Indirizzo „Piccolo" 1558

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

F. 50.000 disponibili per intavolarsi in primo loco in città. Indirizzo „Piccolo". 1558

Fagiani, pernice, pesci rossi soldi 4, neri uno. Negozio Polli. 1635

La Sartorela tutta nuova, briosissima, con la canzonetta della Gran Via, esce oggi. 1636

Altissimo elastico nero e fermagli per cinture. Negozio All'Alpinista, Sebastiano 1. 1652

Velocipedisti trovano calze nere e grigie, berrette, maglie, cinture, scarpe, All'Alpinista. 1652

Libretti dell'opera «Pagliacci» vendonsi soldi 35, presso Alessandro Levi. 1505

Pagliacci libretto soldi 35. Potpourri fantasie. Opera completa. Stabilimento Schmidl Palazzo municipale e via del Canale 7. 1483

Bottame grande e piccolo e torchi vendonsi Riva Pescatori 5 1480

Mobili, credenzette, specchio, tavoli pranzo, sedie più qualità, sgabelli, scrittoi dama, tavolinetti lavoro, camere letto fine, floreale, specchi, merce realmente buona, prezzi concorrenza. Esposizione Torrente 32, primo. 1647

Le rinomate bottarge di Trappano si trovano presso Matteo Ivetta a fiorini 4.50 il chilogramma, spedizione verso rivalsa a tutto Ottobre a. c. 1544

Bevete Estratto tamarindo dolcificato Huber, Vendesi principali Drogherie e Negozi commestibili